

Tintoria occupata in attesa degli stipendi

Pubblicato: Lunedì 9 Febbraio 2004

❌ Occupazione a oltranza fino a quando non ci verranno corrisposti la tredicesima e lo stipendio di Gennaio" sottolineano a chiare lettere i 14 dipendenti dell'Azienda Tintò di Fagnano di proprietà di un gruppo bergamasco. Infatti i lavoratori di quella che fino a due anni fa era la Macchi tintoria di via XXV aprile, sono passati dalla vigilanza attiva a una vera e propria occupazione dei capannoni 24 ore su 24. A riassumere l'intera vicenda ci pensa Ernesto Raffaele della Filtra -Cgil : " I titolari hanno confermato di trovarsi in difficoltà, come tutto il comparto del tessile, e di avere anche dei problemi di liquidità. Hanno chiesto di aver pazienza. Domani, martedì 10 febbraio dovrebbe essere il giorno del pagamento almeno della tredicesima, ma la sensazione è che la soluzione sia lontana. Nel frattempo però sono venuti tre camion a portare via il filato dai magazzini, la luce è stata staccata perché l'Enel non era stata pagata. Insomma c'è aria di smobilitazione. Ma quel che preoccupa di più – continua il sindacalista- è che vogliono venire a prendere i documenti contabili dagli uffici amministrativi. La nostra risposta è stata che lo possono fare, ma in presenza dei Carabinieri e della Guardia di Finanza". I lavoratori, che hanno dato fiducia producendo fino al 30 gennaio, sono ormai consapevoli che difficilmente l'azienda possa riaprire, ma di abbandonare la fabbrica per ora non ci pensano. Fanno i turni da alcuni giorni dormendo negli uffici al freddo e lo faranno ancora anche nei prossimi giorni. "Il punto è- spiega Ernesto Raffaele- è che le premesse per un accordo di avvio della procedura di mobilità ci sono. Solo che siamo disposti a trattare solo dopo il pagamento delle spettanze. Questa è la nostra conditio sine qua non prima di sederci a un tavolo. Aspetteremo ancora due giorni, poi adiremo le vie legali e la richiesta di intervento al tribunale fallimentare. " Il caso della tintoria di Fagnano rientra quindi in quello stato di crisi che vive il comparto del tessile e che si fa sentire anche in valle Olona. Infatti già nella stessa ditta nello scorso luglio c'erano state delle avvisaglie con l'apertura della cassa integrazione a zero ore per altri otto dipendenti, che poi alla fine erano stati licenziati con la giustificazione della carenza di lavoro. Insomma il campanello d'allarme era già suonato nel 2003.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it